

## «L'industria soffre Servono visione, tempi e regole certe»

Nicoletta Picchio



L'impatto delle guerre, il prezzo dell'energia che sale, la difficoltà di reperire materie prime, con costi sempre più elevati, in un contesto che vede l'Europa stretta tra Stati Uniti e Cina. È un disordine mondiale quello in cui si trovano a navigare le imprese e che è stato analizzato nella sesta edizione di VOCI (Visioni, Orizzonti, Culture, Idee), l'evento a porte chiuse organizzato dai Giovani imprenditori di Confindustria, un confronto tra gli under 40 e personaggi di primo piano del mondo dell'informazione, che si è tenuto ieri a Borgo Egnazia (Brindisi).

Uno scenario in cui c'è in gioco l'industria, italiana ed europea. Gli interventi sul palco hanno messo in evidenza il cambiamento degli equilibri internazionali, con interrogativi ancora senza risposta, come gli sviluppi della guerra in Medio Oriente. Ma è emerso anche che l'Europa e il nostro paese devono agire, e con urgenza, per rafforzare le filiere, conquistare autonomia strategica, aumentare trasparenza e concorrenza, raccogliere la sfida dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale. Con una premessa fondamentale: «occorre lavorare insieme, imprese e istituzioni, con una visione di lungo periodo, per essere competitivi. Servono riforme, regole semplici, investimenti, andare avanti con coraggio e saggezza, ragionando come sistema paese», ha detto nelle conclusioni il vice presidente dei Giovani, Lorenzo Bagnoli.

Certezza delle regole, fiducia, una visione a lungo termine, rapidità nelle risposte, in Italia e in Europa. È il filo rosso che unisce le considerazioni della platea dei Giovani. Guai a fare retromarce,

come è accaduto con Transizione 5.0. Specie in questa fase dove c'è bisogno di certezza. Pietro Straccia, expert panel dei Giovani imprenditori, con competenza su distretti industriali e sviluppo dei territori, titolare dell'omonima azienda di packaging, ha rischiato di vedersi sforbiciato il proprio incentivo: «ho utilizzato le varie misure di incentivazione, da 4.0 a 5.0. Per un impianto fotovoltaico che sto realizzando ho avuto due revisioni, al ribasso, e sta arrivando una terza. Noi stiamo investendo, ma meglio farlo con le proprie forze», dice Straccia, che ritiene importante in questa fase una defiscalizzazione del costo del lavoro.

Gli aumenti del prezzo dell'energia e delle materie prime pesano sui costi: «nella gomma plastica sono arrivati anche al 40%, ma stanno aumentando anche gli ordini.

È come se il mercato si stesse abituando ad una crisi permanente. Nel mese scorso abbiamo fatto il record di fatturato degli ultimi 15 anni, stiamo realizzando investimenti con risorse di famiglia. Ma c'è grande incertezza, il paese è troppo lento nel creare le condizioni di competitività», dice Alice Pretto, vice presidente dei Giovani con la competenza per le Politiche industriali e presidente di Essay Group. «L'industria – continua – è il motore del paese, dall'industria dipende il benessere e la tenuta sociale. Occorre spingere non solo per far crescere le imprese esistenti, ma anche per crearne di nuove. Occorre lavorare come sistema, fiducia e certezza del diritto sono ingredienti fondamentali», continua Pretto, auspicando che non ci siano futuri ostacoli nell'applicazione dell'iperammortamento previsto dalla legge di bilancio.

Ricreare un'identità europea, rafforzare la Ue rispetto a Usa e Cina. «L'Europa deve fare un ragionamento su chi siamo veramente, sulla nostra identità di europei», ha detto Bagnoli. E all'Europa si rivolge Maria Sabia, vice presidente dei Giovani, con competenza su energia e sostenibilità: «occorre un mercato unico dell'energia in Europa, va rispettata la neutralità tecnologica. In Basilicata abbiamo il caso di Stellantis, che produce in Spagna soprattutto per il risparmio sui costi energetici». L'azienda di famiglia lavora negli appalti pubblici: ci sono in programma investimenti e crescita, «ma a causa della chiusura dello stretto di Hormuz non sappiamo se riusciremo ad avere gasolio e il polietilene che ci serve come materia prima».

Fondamentale, quindi, certezza delle regole, visione e fiducia. Un pensiero condiviso anche dalla presidente dei G.I. Maria Anghileri che ha dichiarato: «il presente impone alle economie di riscrivere le

regole globali. Noi siamo pronti a fare la nostra parte con grande senso di responsabilità, ma abbiamo bisogno di un perimetro di gioco chiaro in cui far crescere le nostre imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATAJ